

Criteri per la suddivisione dei fondi di ricerca di base nell'ambito del Dipartimento di Economia

Premessa

In merito alla richiesta pervenuta dall'Ateneo di fissare dei criteri per la ripartizione del "Fondo ricerca di base", la Commissione ricerca (composta dai Proff. Francesco Bartolucci, Davide Castellani, Vincenzo Troiano, Gianna Figà-Talamanca, Andrea Runfola) ha elaborato la proposta contenuta nel presente documento. Prima di entrare nel merito della proposta, la Commissione intende illustrare alcuni principi cardine che hanno guidato le scelte effettuate.

In primo luogo, la Commissione si è mossa nell'ambito dei principi generali stabiliti dal Senato Accademico. In sintesi, tali principi generali stabiliscono che:

- le risorse dovranno essere esclusivamente utilizzate per attività o progetti di Ricerca di Base **da parte di ricercatori attivi**, dove per *ricercatore attivo* si intende un Professore di I o II fascia o un Ricercatore Universitario che abbia, **nell'arco del triennio 2011-13**, prodotto **almeno 2 pubblicazioni**, in stato edito, secondo le tipologie riconosciute dall'ANVUR per il processo VQR 2004-2010;
- dovranno essere privilegiate istanze provenienti da ricercatori di base che abbiano, **nel quinquennio precedente (2009-2013), raggiunto risultati scientifici di qualità con limitata disponibilità di risorse**; le modalità adottate dai Dipartimenti dovranno quindi specificare gli **indicatori quantitativi, utilizzati per misurare qualità della ricerca e accesso a risorse**, che condurranno alla formulazione delle graduatorie di assegnazione del fondo.

In secondo luogo, la Commissione si è posta l'obiettivo di giungere a una graduatoria con criteri trasparenti e noti ex-ante, riducendo al minimo la discrezionalità ex-post della valutazione della Commissione stessa. Nel definire tali criteri, la Commissione ha cercato di bilanciare, da un lato la necessità di consentire di valutare adeguatamente le domande provenienti dalle diverse aree e settori disciplinari, tenendo conto delle specificità di ciascuna; dall'altro, la Commissione ha cercato di definire criteri in linea con uno schema di incentivi che aiuti a migliorare i risultati del Dipartimento nelle prossime valutazioni della ricerca.

In terzo luogo, pur avendo considerato l'ipotesi di valutare progetti collaborativi tra diversi ricercatori, la Commissione ha preferito proporre una valutazione delle istanze di singoli ricercatori, soprattutto in considerazione della eterogeneità dei percorsi di ricerca presenti nel Dipartimento e delle specificità di alcune aree e settori, nei quali la predisposizione di progetti collaborativi è meno frequente. Questa scelta porta all'attesa di un elevato numero di richieste di finanziamento che quindi rende non proponibile una valutazione nel merito delle proposte. Pertanto la Commissione propone di formulare graduatorie di assegnazione del fondo basate sulla valutazione dei risultati scientifici raggiunti nel quinquennio 2009-2013, limitandosi a richiedere la presentazione di un progetto di ricerca che abbia le caratteristiche di ricerca di base, come da indicazioni nelle linee guida di Ateneo.

Infine, la proposta della Commissione garantisce che tutti i ricercatori attivi che presenteranno domanda di finanziamento secondo le modalità di seguito specificate potranno accedere a un finanziamento minimo di € 750, elevabile in misura inversamente proporzionale alle domande pervenute.

Proposta

La Commissione ricerca propone, coerentemente con i principi generali stabiliti dall'Ateneo, di adottare i seguenti criteri all'interno del Dipartimento di Economia:

1. E' condizione necessaria per poter usufruire dei fondi da parte del singolo membro del Dipartimento il soddisfacimento dei seguenti requisiti:
 - a. Presentare domanda secondo l'apposito modulo nei termini di scadenza previsti dichiarando sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni riportate corrispondono al vero;
 - b. Essere ricercatore attivo secondo la seguente definizione "*Professore di I o II fascia o un Ricercatore Universitario che abbia, nell'arco del triennio 2011-13, prodotto almeno 2 pubblicazioni, in stato edito, secondo le tipologie riconosciute da ANVUR per il processo VQR 2004-2010*" (come da linee guida di Ateneo);
 - c. Proporre un progetto di ricerca che sia inquadrabile nell'ambito della ricerca di base secondo la seguente definizione "*linee di ricerca le cui attività mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali*" (come da linee guida di Ateneo).
2. In base alle istanze presentate, la Commissione ricerca, grazie anche all'ausilio di personale tecnico/amministrativo del Dipartimento, provvederà innanzitutto alla verifica del soddisfacimento dei requisiti necessari di cui al punto 1 escludendo le domande che non rispettano almeno uno dei requisiti o non sono veritiere. Successivamente, stilerà una graduatoria delle domande presentate sulla base della produzione scientifica nel quinquennio precedente (2009-2013), prendendo in considerazione tre tipologie di prodotti di ricerca:
 - volumi, distinguendo tra due fasce di merito (corrispondenti alla categorie A1 ed A2 dell'elenco seguente);
 - articoli in riviste scientifiche (presenti in liste ASN per almeno un settore concorsuale), distinguendo tra tre fasce di merito (categorie B1, B2 e B3) comprendendo tra articoli anche commenti a sentenze;
 - capitoli in volumi e curatele, distinguendo tra due fasce di merito (categorie C1 e C2).

In particolare, ad ogni istanza si attribuirà un punteggio pari a:

$$(A1 + 0.3*A2 + B1 + 0.7*B2 + 0.3*B3 + 0.3*C1 + 0.1*C2) / D$$

dove:

- A1 = numero di volumi pubblicati presso casa editrice nazionale o internazionale di grande prestigio¹;
- A2 = numero di volumi pubblicati da casa editrice non di prestigio²;
- B1 = numero di articoli pubblicati su rivista scientifica di fascia A (secondo ASN) per almeno un settore concorsuale;
- B2 = numero di articoli su riviste scientifiche escluse dalla categoria B1 ma appartenenti a una lista di riviste di classe almeno B (secondo VQR) per almeno un settore;
- B3 = numero di articoli pubblicati su riviste scientifiche escluse dalla categorie B1 e B2;
- C1 = numero di capitoli in volumi editi da casa editrice internazionale o nazionale di grande prestigio (definite come per la categoria A1);

¹ Verrà fornito l'elenco delle case editrici che sono sicuramente da ritenersi di prestigio, dando la possibilità al proponente della richiesta di finanziamento di assimilare una casa editrice non inclusa a una di prestigio sulla base di criteri quali l'elevata diffusione e la presenza di un comitato di revisione;

² case editrici escluse dalla categoria A1;

C2 = numero di capitoli in volumi pubblicati da case editrici non di prestigio (definite come per la categoria A2) e curatele;

D = numero di mesi di servizio nel quinquennio, pari a 60 per chi ha preso servizio nei ruoli universitari (quindi non necessariamente nell'Ateneo di Perugia) prima del 2009 e a scalare per chi ha preso servizio successivamente e in modo da tenere conto di periodi di congedo per motivi di salute o maternità. Per chi è entrato in servizio successivamente al 2009, per il calcolo di D si prenderà a riferimento il 1° gennaio dell'anno della prima pubblicazione sottoposta con la domanda, qualora questo sia precedente alla data della presa di servizio.

Il limite massimo di pubblicazioni presentabili nella domanda è 15 e nel caso di più capitoli (categorie C1 e C2) pubblicati nello stesso volume, la somma dei punteggi attribuiti a tali capitoli non potrà superare quella dell'intera monografia (categorie A1 e A2, rispettivamente).

Per tenere conto del numero degli autori, nel conteggio nel numero dei prodotti scientifici di una certa tipologia, il prodotto viene contato per intero se realizzato da al massimo tre autori, mentre se realizzato da 4 autori o più viene normalizzato per la radice quadrata del numero di autori.

Inoltre, si chiarisce che non saranno valutati i prodotti non espressamente elencati sopra, come ad esempio, recensioni di libri, comunicazioni, commenti e risposte ad articoli precedenti, abstract in relazione a presentazioni a convegni e rapporti tecnici/working paper e, in ogni caso, prodotti sprovvisti ISBN e ISSN o non effettivamente pubblicati nel periodo 2009-2013.

In osservanza delle linee guida di Ateneo, che prevedono di privilegiare le istanze provenienti da ricercatori di base che abbiano raggiunto risultati scientifici di qualità con limitata disponibilità di risorse, il punteggio viene aumentato del 10% per i ricercatori che hanno conseguito un punteggio superiore alla mediana, pur disponendo, nel quinquennio 2009-2013 di risorse limitate e/o che abbiano presentato domande per bandi competitivi valutate positivamente, ma non finanziate.

3. In base alla graduatoria di cui al punto precedente, vengono formate 5 classi di merito ognuna delle quali conterrà un quinto delle istanze presentate che risultano ammissibili secondo il punto 1 di cui sopra. Alle istanze ricadenti in ciascuna classe, verrà assegnato una ammontare di fondi secondo il seguente schema:

I classe: $0.150 \cdot X$

II classe: $0.175 \cdot X$

III classe: $0.200 \cdot X$

IV classe: $0.225 \cdot X$

V classe: $0.250 \cdot X$

dove X è pari all'ammontare complessivo dei fondi assegnati al Dipartimento. Di conseguenza, ad ogni istanza assegnata a una certa classe di merito verrà attribuito un importo di fondi ottenuto dividendo la somma assegnata alla classe per la dimensione della classe. Con questo schema di allocazione le istanze nella classe con maggiore merito (V classe) riceveranno il 125% dell'importo medio pro-capite, mentre quelle che appartengono alla classe di minore merito (I classe) riceveranno il 75% dell'importo medio pro-capite. Questo rapporto viene ritenuto ragionevole in relazione alla richiesta dell'Ateneo di premiare le ricerche comprovate da livello scientifico di qualità.

Questo schema di allocazione delle risorse garantisce che venga allocato l'importo minimo di € 750 e alla classe I e di € 1250 alla classe V. Tali importi sono inversamente proporzionali al numero di domande pervenute, e comunque non potranno eccedere i € 2500 per la classe V.

Infine, per tenere conto della eterogeneità del Dipartimento di Economia che è caratterizzato da 4 aree (Aziendale, Economica, Giuridica, Matematico-Statistica), si predispone un meccanismo cautelativo per cui nella classe di maggiore merito (V) devono far parte almeno il 10% (adeguatamente arrotondato) delle istanze pervenute da ogni area, almeno il 20% nelle due classi di maggiore merito (IV e V), almeno il 30% nelle tre classi di maggiore merito (III, IV e V) e almeno il 50% nelle quattro classi di maggiore merito (II, III, IV e V). Questa correzione viene effettuata dopo aver assegnato le istanze alle classi in base al punteggio iniziale (come da punto 2 precedente).

4. In relazione alla misurabilità dei risultati scientifici raggiunti, la Commissione ricerca propone di richiedere, nel biennio di utilizzo dei fondi, la pubblicazione (in forma definitiva o in corso di stampa) di almeno 1 prodotto scientifico classificabile in una delle tipologie elencate al punto 2 precedente, o di due working paper.

Nel caso di mancanza di soddisfacimento di tali criteri, la Commissione richiede che il proponente sia escluso dalla tornata successiva di assegnazione dei fondi ricerca di base.

5. In relazione alle voci di spesa ritenute ammissibili, per favorire lo svolgimento libero della ricerca e considerando la già menzionata eterogeneità tra le aree che compongono il Dipartimento, la Commissione propone la più ampia flessibilità nei limiti del quadro normativo di riferimento e secondo le indicazioni dell'Amministrazione del Dipartimento.
6. Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione della parte scientifica, la Commissione propone di richiedere a coloro che hanno presentato domande finanziate di fornire l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte secondo le modalità che saranno previste e entro un periodo ragionevole dal termine della ricerca. Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione economica, per questioni di competenza, la Commissione si rimette alle indicazioni dell'Amministrazione del Dipartimento coerentemente con i principi generali dell'Ateneo.
7. I Ricercatori a T.D. possono presentare domanda di finanziamento nei seguenti casi:
 - a. se si trovano nel primo triennio la domanda può essere finanziata per intero, sotto condizione di rinnovo del contratto. Il ricercatore può utilizzare, entro la scadenza del contratto solo il rateo della somma assegnata relativo alla durata residua. Se il contratto non viene rinnovato, i residui sono ripartiti tra coloro le cui domande sono state finanziate;
 - b. se il ricercatore si trova nel biennio di rinnovo, la domanda può essere presentata solo se la durata residua del contratto è superiore a 6 mesi e il finanziamento consisterà al massimo nel rateo corrispondente alla durata residua del contratto.